

UNA PARTITA SVUOLTIATA E STANCA DA FINE CAMPIONATO CON POCHE AZIONI DI BUONA FATTURA TECNICA

Con un bel goal di Bredesen a 4' dalla fine la Lazio ottiene il pareggio a Bologna (1-1)

Il norvegese è stato il più attivo del biancoazzurri - Del quintetto petroniano solo Cervellati si è salvato - Meazza in tribuna con la faccia scura

BOLOGNA. Giocatori: Giovanni, Balace, Brandimarte, Pilla, Turco, Cervellati, Zaccari, Mike, Bacci, Randon.

Lazio: Sentimenti, V. Montanari, Malarca, Sennaroddi, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Antonelli, Pastini, Caprile.

Arbitro: Campanati di Milano. Reti: nel primo tempo al 23' Mike; nella ripresa al 41' Bredesen. Note: spettatori 10.000 circa.

BOLOGNA, 3. — Mancavano solo quattro minuti alla fine: il gioco ristagnava a metà campo; i giocatori in maglia rosso-blu soddisfatti del magro bottino, quelli in maglia bianco-azzurra rassegnati andavano pigramente per il campo alla ricerca del pallone.

La partita però in verità non è stata molto bella, ma le due squadre hanno le loro buone attitudini che sono: 1) la fatica del lungo e massacrante campionato di calcio; 2) le numerose assenze di giocatori per la Lazio, e in particolare di Bredesen, per il Bologna, Greco, Cattozzo e Sennaroddi.

La partita è stata costruita da Viani: è stato costretto ad intervenire: l'azione lungo la linea di fondo proprio sotto la tribuna della stampa, si è messo infatti ad un certo punto a gridare: «Garcia, alzati e corri, non hai niente».

La difesa invece bene o male, ha gioca buona la parte di Pilla, di Balace, il portiere non ha avuto un gran lavoro; sul tiro del goal non c'era niente da fare, quindi di Giorelli va assolto.

La Lazio, pure — come avevamo accennato prima — denunciando gravi lacune di gioco collettivo, è stata pur denunciando la deficiente condizione di forma, qualcuno dei suoi uomini è piaciuto per quel suo gioco decisivo, per quella sua grinta di squadra da risultato.

sen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurra. L'esperto emozionato dal grande debutto in Serie A, ora ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri e rimette quindi al centro.

Soltanto ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione.

Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono una bella azione, ma il tiro finale, operato dall'ala destra, manca nettamente il bersaglio.

Tro minuti dopo Bergamo mette in azione Caprile, che dopo una lunga galoppata, gli restituisce la palla; il mediano allora avanza ed imbecca Antonelli che scatta sulla destra, si libera di Balace con una perfetta finta e tira: la palla passa al lato di fuori.

Il Bologna incomincia a questo punto a farsi pericoloso ed al 6' per poco non va in vantaggio. Bacci, non conclusa di una bella azione, con-

clio davanti alla porta, e concede il calcio di rigore che deve risultare nonostante il tutto al pendente.

Il Palermo ha visto a volte fumare bene il proprio quadrilatero, ma nel momento conclusivo ha sempre scappato le azioni condotte in area di rigore avversaria. Nel primo tempo Bettini ha mandato fuori due palloni a porta vuota e da pochi passi.

La partita stagna, il pubblico rimprovera e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate.

Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-investigante si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

È l'ora del « serrate » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38', 39', 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al rischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova del nazionale non deve averlo convinto troppo.

Il calcio d'inizio è della Triestina che parte decantando fruscio subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal fianco, che mette Isipiro in favorevole condizione per un tiro a rete. L'attacco è attaccato però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia indolentemente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si accende di rosso l'impresca e inconcludente pressione albarata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Feruglio, lancia in diagonale ad

Amadei spostato sulla destra. « Il capitano » è lesto a indirizzare al centro un dosato pallone che Belloni non trova di meglio che alzare a candida davanti a Nuclari. Questi esce a vuoto e Pesola con un tiroce due favorevoli di testa sbucca. Una zero! E sono passati appena 11 minuti.

Il Napoli, pur senza che i suoi attaccanti — forse per il caldo ma certamente anche per la decisione dei difensori albarati — lasciano l'impressione di impegnarsi a fondo, riesce a convincere il suo gioco di infanti di rapide triangolazioni raso terra, (i passaggi in profondità mettono in imbarazzo la retroguardia triestina), e di padronanza della palla, di abilità dei suoi uomini nella snarcarsi.

La partita stagna, il pubblico rimprovera e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate.

Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-investigante si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

È l'ora del « serrate » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38', 39', 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

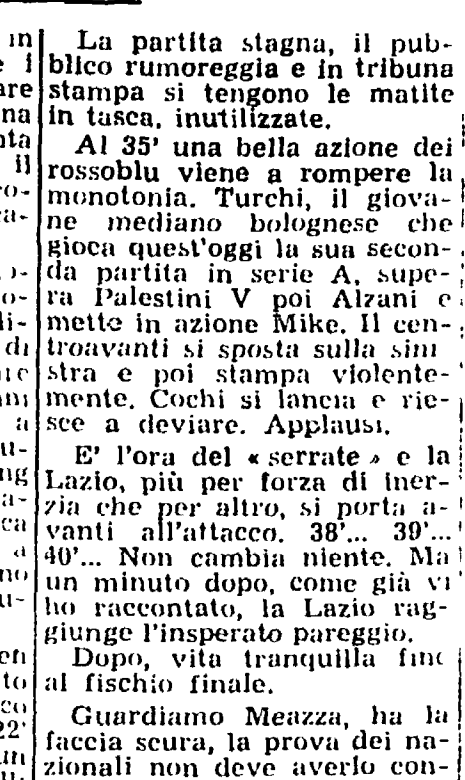
Dopo, vita tranquilla fino al rischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova del nazionale non deve averlo convinto troppo.

Il calcio d'inizio è della Triestina che parte decantando fruscio subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal fianco, che mette Isipiro in favorevole condizione per un tiro a rete. L'attacco è attaccato però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia indolentemente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si accende di rosso l'impresca e inconcludente pressione albarata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Feruglio, lancia in diagonale ad

Amadei spostato sulla destra. « Il capitano » è lesto a indirizzare al centro un dosato pallone che Belloni non trova di meglio che alzare a candida davanti a Nuclari. Questi esce a vuoto e Pesola con un tiroce due favorevoli di testa sbucca. Una zero! E sono passati appena 11 minuti.

Il Napoli, pur senza che i suoi attaccanti — forse per il caldo ma certamente anche per la decisione dei difensori albarati — lasciano l'impressione di impegnarsi a fondo, riesce a convincere il suo gioco di infanti di rapide triangolazioni raso terra, (i passaggi in profondità mettono in imbarazzo la retroguardia triestina), e di padronanza della palla, di abilità dei suoi uomini nella snarcarsi.



BOLGGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pilmark, Garcia Bredesen, Giovanni e Caprile

Il Napoli lanciato verso il secondo posto espugna anche il campo di Trieste (3-2)

Gli azzurri partenopei vanno in vantaggio con Pesola; raggiunti da un goal di Curti, segnano ancora con Vitali e Jeppson e solo nel finale subiscono un secondo goal triestino, ancora ad opera di Curti, su rigore

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia, Viney, Castellì, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesola.

TRIESTINA: Nuclari, Belloni, Feruglio, Vento, Sennaroddi, Sorenzen, De Vito.

Arbitro: Guarnaschelli di Pavia. Reti: Pesola all'11' e Curti al 38' del primo tempo; Vitali al 23' e Jeppson al 41' e Curti (rigore) al 43' della ripresa.

Il calcio d'inizio è della Triestina che parte decantando fruscio subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal fianco, che mette Isipiro in favorevole condizione per un tiro a rete. L'attacco è attaccato però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia indolentemente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si accende di rosso l'impresca e inconcludente pressione albarata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Feruglio, lancia in diagonale ad

Amadei spostato sulla destra. « Il capitano » è lesto a indirizzare al centro un dosato pallone che Belloni non trova di meglio che alzare a candida davanti a Nuclari. Questi esce a vuoto e Pesola con un tiroce due favorevoli di testa sbucca. Una zero! E sono passati appena 11 minuti.

Lo spauracchio agisce sulla Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autovole della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarica uno, due, tre avversari e batte Nuclari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

Lo spauracchio agisce sulla Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autovole della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarica uno, due, tre avversari e batte Nuclari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

Lo spauracchio agisce sulla Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autovole della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarica uno, due, tre avversari e batte Nuclari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

Lo spauracchio agisce sulla Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autovole della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarica uno, due, tre avversari e batte Nuclari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

Lo spauracchio agisce sulla Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autovole della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarica uno, due, tre avversari e batte Nuclari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

La Fiorentina travolta dallo scatenato Milan (3-0)

Tre prodezze di Burini - L'attacco viola completamente sfasato

FIORENTINA: Costagliola; Maggini, Venturi, Cervato; Chiappella, Megli; Lucentini, Novelli, Gersethich, Segato, Ekner.

MILAN: Buffon; Pedroni, Tognon, Zagatti; Annuzzi, Celleri, Beraldo, Green, Liedholm, Burini, Frignani.

Marcatore: primo tempo al 35' Burini; secondo tempo al 28' e al 45' Burini.

SPIRENZE, 33. — I « rossoneri » del Milan hanno conquistato sul terreno di Castagliola una netta vittoria, ma un pareggio che non ammette discussioni. Ancora una volta « a viola » hanno ceduto nettamente a causa della mancanza assoluta di attacco del loro quintetto di attacco che, nel corso della gara, ha caricato schieramento in continuazione.

Per il Milan il successo ha preso avvio dalla ottima giornata di Green e di Burini che hanno costretto la difesa avversaria ad un durissimo lavoro spesso con un'efficace e fruttuoso ritmo del gioco del quintetto di punta avversario. Dopo un paio di spunti degli avanti « a viola » e due tiri di

trattacco e, dopo aver segnato una rete per merito di Beira al 28' negli ultimi dieci minuti raggiungeva e superava gli avversari con due gol di Janda e di Savioni.

Nella ripresa cominciavano i continui cambiamenti nel quintetto di attacco « a viola », cambiamenti che non davano alcun risultato tanto che al Milan poteva riprendere ad attaccare ed al 28' ancora Burini, forse in leggera posizione di fuori gioco, batte Castagliola per la seconda volta. Al 38' per fallo di Castagliola su Liedholm l'arbitro decretava un calcio di rigore che Burini falliva, ma la mezz'ala milanista compitava il vistoso successo della sua squadra al 44' battendo con un tiro ad effetto il portiere zigliato.

Novelli e Ghersetich parati da Buffon in perfetto stile, il Milan si portava in vantaggio al 35'. Burini superava Venturi e da pochi passi metteva in rete.

La Triestina raccorre le distanze a due minuti dalla fine ma l'undicesimo minuto della ripresa Sentimenti III ha « compensato » della rete antirportata in vantaggio il Torino.

Il Novara-Pro Patria 3-2 serviva 3 — Sul campo neutro di Seregno il Pro Patria ha perso un'occasione d'oro per operare nelle antive. Infatti, dopo essere andati in vantaggio nel primo tempo con Viscatin e all'inizio della ripresa con Bertolini, i bostochi sono crollati. Il Novara è passato al con-

trattacco e, dopo aver segnato una rete per merito di Beira al 28' negli ultimi dieci minuti raggiungeva e superava gli avversari con due gol di Janda e di Savioni.

Ricordo del Torino

Continuazione della 3. pagina compararsi in quell'atroce pomeriggio che ricorderemo sempre come la più grande tragedia dello sport italiano.

ieri, in tutti gli stadi d'Italia, è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la loro memoria. Gli atleti che si davano battaglia sul campo, i tifosi che seguivano con ansia, sugli spalti, le vicende del gioco, si sono irrigiditi all'attenti. Sugli stadi d'Italia passava l'ombra del grande Torino, la squadra meravigliosa che è rimasta nel cuore di ogni sportivo come una leggenda. Ancora una volta, come il giorno in cui, nel silenzio attonito di Torino, accompagnammo nello estremo viaggio le 31 bare. li, abbiamo salutato: addio ragazzi, addio azzurri, addio Campioni d'Italia!

L'Inter ridotta in dieci uomini botte seccamente il Palermo (3-0)

Gravissimo incidente a Lorenzi, ricoverato all'ospedale dove rimarrà per sessanta giorni in cura — Le reti sono state realizzate da Nyers (rigore), Skoglund e di nuovo Nyers

PALERMO: Pendibene; Martini, Marchetti, Buldi; Da Grandi, Tedeschi; Sukru, Olmorini, Bettino, Martani, Cavazzuti.

INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi, Paduella; Neri, Fattori, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Neri di Portogruaro. Reti: Nyers (rigore) al 45' del primo tempo; Skoglund al 15' e Nyers al 42 della ripresa.

Il Palermo ha visto a volte fumare bene il proprio quadrilatero, ma nel momento conclusivo ha sempre scappato le azioni condotte in area di rigore avversaria. Nel primo tempo Bettini ha mandato fuori due palloni a porta vuota e da pochi passi.

Ed ora, brevemente, la cronaca. Al 12' del primo tempo si verifica l'incidente di Lorenzi. Per azioni alterne fino al 40' quando, su calcio d'angolo a favore dell'Inter, l'arbitro aveva l'impressione che Marchetti aveva toccato la palla con un braccio

La clinica presso la quale è stato ricoverato. Gli sono state riscontrate la frattura del perone destro, una frattura appassita e di una gamba sinistra, una ferita lacero-contusa frontale parietale che ha richiesto cinque punti di sutura. I sanitari hanno emesso un prognosi che prevede un riposo di 60 giorni, 30 del quale dovrà essere assorbito dalla necessaria inattività.

Il pomeriggio di domani, scomparso l'attuale gonfiore, sarà provveduto alla delicata sistemazione del perone.

Spal-Alitalia 1-0

BERGAMO, 3. — Ad una leggenda suprema terribilmente attarda nel primo tempo, ha fatto il centro nella ripresa una magnifica pericolosità della Spal, puntigliosa e veloce su ogni pallone. Gli ospiti, dopo aver mancato più di una volta con il tiro a rete, si sono visti nel momento conclusivo realizzare la rete del successo al 37' sempre col giocatore di testa che di testa deviva in rete una punizione battuta da sinistra da Busnell, per precedente fallo di Brugola su Fontanesi.

Le condizioni di Lorenzi

MILANO, 3. — Le condizioni generali di Lorenzi non presentano alcuna seria complicazione, nonostante le gravi conseguenze dell'infortunio riportato. Il centravanti nerazzurro è stato visitato dal medico federale Frattini e dai sanitari dell'ospedale di Seregno.

Sampdoria-Udinese 1-1

GENOVA, 3. — L'udinese, ancora in vantaggio in apertura di gioco, ha resistito agli insistenti quanto arruffati attacchi portati dal buccerati alla sua rete per 83' poi ha dovuto capitolare e la Sampdoria ha potuto pareggiare.

Su una rimessa in gioco è lo stesso Moro che, impossessatosi della palla, serve Gel, che a sua volta porge a Conti, il quale di testa riesce a battere Pin Felli del pareggio conquistato Moro se ne ritorna allora tra i pall

Table with 4 columns: Serie B (I risultati, La classifica), Serie C (I risultati, La classifica), and La Lucchese è stata penalizzata di un punto.